Anno XIII N. 198 — Udine, Martedì 2 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

**Prezzo d'Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | | L. 20 |
| id. | semestre | » 11 |
| id. | trimestre | » 6 |
| id. | mese | » 2 |
| Estero: anno | | L. 32 |
| id. | semestre | » 17 |
| id. | trimestre | » 9 |

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## DOVE ANDIAMO?

Sanguina il cuore a leggere con tanta frequenza su pei giornali le notizie di delitti orrendi, commessi in Italia, che attestano una profonda depravazione.

Corruzione e ferocia vanno di pari passo, con un *crescendo* veramente spaventoso.

Quasi ogni giorno i giornali ci arrecano la narrazione (troppo sovente più diffusa e men castigata di quello che sarebbe desiderabile) dei cosidetti drammi del Matrimonio; ogni giorno ci tocca leggere di nefandi oltraggi al pudore, di esistenze che si aprono alla primavera della vita e vengono infamemente contaminate. Che più! Siamo giunti al punto da avere perfino i briganti della scostumatezza, che colla frode e viva forza rapiscono donzelle innocenti e oneste spose per farne ludibrio di bestiale passione.

Dove andiamo?

Oh, sì, lo sappiamo: nel mondo, assieme ai buoni vi furono sempre dei corrotti e dei malvagi; ma forse mai per molti secoli come oggi furono così numerosi e così enormi i delitti d'infame corruttela.

Nel nostro giornale siamo soliti preterirli per rispetto ai lettori e perchè non crediamo che sia senza danno ad usare il pubblico allo spettacolo della più ributtante nefandezza. Ma quello che noi taciamo è narrato da cento giornali; e fosse taciuto da tutti è una realtà tremenda di tutti i giorni.

Torniamo a chiedere: Dove andiamo?

Invece di popolo civile, questa colluvie di immondezze ci dà sembianza di barbari della peggiore specie, di quelli cioè i quali sono tali non per natia selvatichezza, ma per demoralizzazione e per imbestiamento.

La fedeltà coniugale da secoli e secoli non apparve così frequentemente e sfacciatamente violata come ora ed il vizio più ributtante da secoli e secoli non si manifestava come adesso quotidianamente vuoi più infame per laidezza e vuoi più audace nella sua procacia.

E sentiamo tutto giorno parlare di civiltà, di progresso, di educazione!

Il vero è che l'educazione e il progresso e la civiltà, di cui tanto si mena vanto, sono presuntuose aspirazioni d'orgoglio e nulla più. Dal giorno che si è messa da parte la educazione cristiana, impartita dalla Chiesa Cattolica, si è cominciato a precipitar nel fango, il quale ormai ci arriva alla gola, ci ammorba col pestifero tanfo e minaccia d'affogarci.

Di questo imbarbarirsi e imbestiarsi dei costumi fra di noi, la cagione e la colpa principale vogliono ricercarsi nell'apostasia dal Cattolicismo, portata in palma di mano come nobile conquisto da pretesi scienziati atei, o poco meno, ed eretta da irreligiosi Governi a sistema di pubblico reggimento.

Hanno denigrato e coperto di ridicolo il Sacerdozio; hanno disfrenata la stampa permettendo la pubblicazione di ogni empietà ed oscenità, non solamente, ma perfino creando cavalieri degli editori di schifosissime porcherie; hanno licenziato ad ogni turpitudine ed empietà il teatro; hanno gittata nelle mani di docenti increduli, scettici, empii, la scuola; hanno lasciata in balia delle influenze più irreligiose la società; ebbene, ecco i frutti spaventosi che se ne raccolgono! E dopo che ci si rintronarono gli orecchi gridando alla corruzione dei governi passati, ne fu loro sostituito uno sotto al quale e in molta parte per opera del quale dobbiamo trepidare di fronte ad eccessi inauditi di ferocia e siamo minacciati d'affogare nella libidine più infame. E Roma, pur troppo, ci presenta frequente spettacolo di cotali delitti innominabili; così vi fu restaurato l'ordine morale, come si osò proclamare quando la si liberava a cannonate!

Nè v'è speranza di miglioramento, almeno fino a che non si cessi dalla lotta che il Governo sostiene contro il Papato, poichè è questa lotta che spalanca le porte alla demoralizzazione.

Ci vuol altro che chiacchierare di civiltà, di progresso, di educazione a base di razionalismo. Tutta la scienza umana non ha la virtù *educatrice* di solo un briciolo di fede cristiana sincera; e senza l'amore e il timore di Dio, senza la fede nella remunerazione della vita futura, senza corrispondenza alla grazia divina, senza Crocifisso, senza Sacramenti, senza Religione, individui singoli e società tutta intera precipitano in un abisso di depravazione tanto più presto e più profondamente quanto più presumono di sapere e poter fare da sè. Così Iddio punisce, abbandonandolo alla sua miseria, l'orgoglio umano che gli si ribella.

Perfino il *Pungolo* di Milano, dinanzi a tanti spettacoli di corruzione e di barbarie esclama: "L'abbassamento continua e sempre più si accentua" Ma poi soggiunge: « E' fatale e non giova opporvisi. » Dunque lasciare che tutto precipiti?! — Eppure se il Governo incominciasse a non tollerare spettacoli teatrali, vignette e caricature, narrazioni e romanzi lubrici, demoralizzanti, non sarebbe già tolto di mezzo un grande incentivo all'immoralità, *che omai agguaglia la corruzione dell'impero romano al tempo della sua dissoluzione e rovina*? Oh! lasciate pur fare; v'accorgerete voi dove si andrà a finire!

Una cosa che merita nota si è che gli attori dei delitti di cui discorriamo non si sente quasi mai dire che sieno clericali. Per lo più anzi sono liberali e anticlericali. Che cosa vuol dire ciò?... Noi non lo spiegheremo, contentandoci di constatare che il vecchio — ma sempre nuovo — *Credo* deve pur valere molto, se preserva da così fatti guai.

Nè vale il dire che talvolta si dà anche il caso di cattolici o clericali che precipitano nella corruzione e nel delitto. Imperocchè, a tacere che se si dovrebbe cercare se mai costoro fossero cattolici o clericali più a parole che di fatto; a tacere che se cadono, per poco che abbian fede, riconoscono la colpa, se ne pentono e se ne redimono; bisogna convenire che cotali cadute in cattolici o clericali sinceri non sono che rare, per quanto deplorevoli, eccezioni. Ora che logica sarebbe quella la quale dal darsi raramente il caso d'un cavallo che si leva la briglia, concludesse che la briglia ed il freno sono inutili e non giovano a niente?!

## L'ultimo fine della scuola laica

A Bari, come il lettore saprà, si è riunito in questi giorni il settimo Congresso degli insegnanti primari, volgo maestri elementari. Il giorno 27 si tenne la seduta inaugurale in cui il comm. Carmine Senise, prefetto della provincia, declamò il discorso di prammatica. Lodò ci s'intende, « il re forte e leale », nonchè « il grande *promotore* della coltura nazionale, il *miracolo di re*, Umberto I di Savoia »; ne dimenticò colei « ch'è la più alta sintesi d'ogni virtù, Margherita di Savoia »; nè taceva di lui « che con tanto plauso e successo presiede alle cose della pubblica istruzione. »

Ma di ciò non intendiamo occuparci, nemmeno per sollazzo, giacchè il Senise disse ben altro. Il seguente brano del suo sproloquio, che troviamo nel *Corriere delle Puglie* del 28 num. 236, merita essere letto da tutti i genitori d'Italia. E' un'apostrofe diretto ai maestri primari, volgo elementari:

La nazione, e per essa il suo governo, segue con vivo interesse quanto voi fate per ben meritare della scuola.

Abbiatene fede.

Il governo, che ha atterrate le barriere medioevali della superstizione teocratica, che ha voluto sul Campo di Fiori l'apoteosi del martire del libero pensiero, ha mostrato di considerar la scienza come l'ausiliatrice della grande opera della redenzione educativa (approvazioni).

Ricordiamo, o signori, che l'Italia, dopo aver abbattuta la rocca medioevale del papato, dopo aver indetta guerra a tutte le tirannidi della coscienza, ha inteso di voler assicurare, mercè l'opera della scienza, il trionfo del libero pensiero. E il santo vessillo, il gran labaro, che deve guidarci in questa nostra pacifica missione, è la scuola (Bene). »

Ecco dunque officialmente proclamato, da un rappresentante del governo, il libero pensiero come ultimo scopo della scuola laica.

Il liberalismo mentisce quando afferma di volere la scuola neutra, che non offenda nessuna credenza. Anzi, per lo contrario, esso colle sue scuole laiche lavora ad assicurare il trionfo della irreligione e del materialismo. Nè a ciò fare aspetta che il fanciullo sia un po' adulto; no, fino nelle tenere coscienze dei bambini il massonismo imperante si propone di spegnere ogni lume di fede in Dio e ogni speranza d'oltretomba!

Oh, se tutti i padri di famiglia, che amano la loro prole, si persuadessero una buona volta che il mandare i figliuoli alle scuole officiali equivale ad uccidere l'anima loro! Ed oh se i cattolici militanti si fermassero bene in mente questa grande verità, che sarà vana ogni fatica, ogni spesa e ogni sacrifizio nel movimento cattolico, finchè non prenderà per mira principale la scuola!

Molte opere buone si fanno in Italia, ma non si pensa abbastanza dal laicato cattolico alla scuola cristiana. Eppure la rivoluzione stessa ha cura di informarci che tutte le sue mire sono dirette a crescere una generazione di miscredenti, che torni barbara e pagana la misera patria nostra.

Una buona volta, facciamo tesoro degli avvertimenti della nostra nemica e rivolgiamo tutte le nostre cure a combattere per la libertà della scuola cattolica.

*(Voce della Verità).*

## LA CORDA AL COLLO DI G. LANZA

L'altra mattina il busto di Giovanni Lanza al Pincio trovossi con una grossa corda al collo e con una scritta a caratteri rossi dicente:

" Circolo 27 agosto 1870 — Al boia di Pietro Barsanti — Così tutti coloro che ti assomigliano! „

---

28 APPENDICE

R. de NAVERY

# La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il falciatore non era scevro dall'avere fatto scorrerie nei giardini di Patriarche, dall'avere pescato senza diritto e cacciato senza porto d'armi. Egli era capace di tutto; se una gallina si smarriva in casa sua, non ne usciva più. Prendeva ad imprestito e non rendeva mai, e si dimenticava di avvisare che prendeva ad uno un ciocco, ad un altro un fascetto, ad un terzo una pala. Non rubava mai decisamente. Egli non era giunto fino al danaro, e si era fatto degli strani scrupoli di coscienza. Era persuaso che avrebbe reso utensili, fascetti e tutto il resto... quando avrebbe potuto. Ma la casa in rovina si sfondava, la biancheria si logorava, i mobili si screpolavano, e la fortuna non giungeva mai! Il falciatore non aveva famiglia; egli aspettava la fortuna come Jocrisse, che vuole guadagnare alla lotteria senza prender biglietti, poichè, dice egli: — I casi sono tanti!

Il falciatore da qualche tempo era cambiato; delle rughe più profonde solcavano il suo viso. La sua figura era orrida ed inebetita. La luce che ondeggiava nel suo sguardo, non vi abitava più. Rideva senza motivo, come fanno gli idioti. Alle volte stava delle ore intere senza parlare; poi cominciava delle storie così lunghe e così strane, che avrebbe ingelosito lo stesso Loic. Le sue mani tremavano.

Tuttavia egli segava il grano e falciava il fieno collo stesso ardore. Solamente era più terribile, più muto, più cupo. Quando passava, con una veste bruna sulle spalle ed in mano la falce, si sarebbe detto che la morte andava in campagna.

Del resto più pareva orribile, e più diveniva infelice. Egli beveva ancora, ma trovava il vino meno buono; e poi la Gervasia lo batteva, e ne aveva paura, come e avesse avuto il presentimento che questa megera avrebbe vendicato la santa, la paziente Annetta.

Gli occhi grigi del falciatore si accesero non appena ebbe assaggiato il vino; la sua lingua schioccò, egli sorrise e s'appoggiò coi gomiti sulla tavola.

— Discorriamo, disse egli.

— E' un buon vino, esclamò Yves.

— Si lascia bere, rispose Daniele vuotando il bicchiere.

— E un barile di questo in una cantina farebbe caldo nell'inverno.

— Lo credo anch'io, disse con approvazione il falciatore.

— Ebbene, vi manderò due monete, Daniele.

— Sarà caro?

— Non vi costerà nulla.

— Non capisco: chi paga prima, aspetta sempre qualche cosa.

— Nulla, altro che una parola, una sola parola!

Sentiamo questa parola.

— Voi avete una figlia, Daniele.

— Ed anche bella, e me ne vanto; tutto il ritratto di sua madre.

— Voi l'avete fatta morire.

— Morire! io?

— Sì, voi...; supponiamo che sia stata una disgrazia...

— Non c'intendevamo... lo l'amava, essa non comprendeva il mio modo di amarla, ecco tutto... Ma era dolce, brava, avvenente e graziosa... E quando vedo Armella, credo di vedere Annetta... Io non vado da Patriarche, perchè Gervasia non vuole ma quando Loic canta la canzone della *figlia del falciatore*, mi pento d'quanto ho fatto.

Yves si accorse che l'affare era difficile.

Chiunque ha una passione, fa di tutto per soddisfarla.

— Andiamo al fatto, disse il giovane; io voglio sposare Armella.

— Bah! rispose il falciatore.

— Mi volete per genero?

— Patriarche non ti permetterà di avermi per suocero.

— Sì.

— Armella è giovane, obbiettò Daniele.

— Due botti di vino e cento scudi il giorno delle mie nozze.

— E' fresca come un fiore di pesco.

— La tua casa sarà ricoperta e ristaurata. *(Continua)*

Chi l'avrebbe mai detto a Giovanni Lanza allorquando, cedendo alle pressioni della Massoneria e del radicalismo, ordinava, essendo presidente del consiglio, di prender Roma a cannonate, che proprio in Roma al suo busto sarebbe stata messa la corda al collo ?!!

Chi semina vento, raccoglie tempesta.

La *Tribuna* narrato il fatto scrive:

" Gli sfregi a' busti ed a' monumenti sono sempre stati un'arma de' clericali; non bisogna quindi imitare il loro esempio.

" E poi a che giova prendersela co' morti ?»

Ben però gli risponde l'*Osservatore Romano* il quale scrive: « La *Tribuna*, che avrebbe tanti motivi per tenersi misurata e prudente, ogni tanto corre un po' troppo la cavallina, come questa volta, come l'altro giorno con quei certi suoi *ricordi patriottici*. Bisogna che l'auriga tiri un po' le redini, se no, arrivederci nel fosso!

" *Or, dunque*, quali sono i *monumenti* e busti sfregiati da noi; — si badi bene, *non attribuiti* a noi, ma *provati*? Fuori un nome solo! — Invece quanti sono i *monumenti* sfregiati *da voi altri liberali*? — Non si contano; ne citiamo un solo, che vale per tutti e che è alla portata di tutti, cioè il monumento ai soldati pontifici morti nel 1867 *combattendo valorosamente* per la loro bandiera, innalzata da Pio IX sul *Pincetto* del Campo Verano.

" Ebbene; dopo 20 anni questo monumento è ancora fregiato dalla targa, storicamente menzognera e moralmente ignobile, appostavi dal primo municipio liberale di Roma *liberata*. Perchè non lo togliete questo sfregio indecente e villano, che, (come abbiam detto altra volta) offende la civiltà, offende e strazia il cuore di parecchie famiglie anche romane, che hanno il nome dei loro cari incisi su quel monumento ?

« La *Tribuna*, con giusto epifonema, conclude; " E poi a che giova prendersela coi morti ? „

« Giustissimo; ma allora, perchè ve la prendete ad ogni più piccolo pretesto coi morti di Castelfidardo e di Mentana, del Volturno e di Gaeta? perchè ve la prendete (falsando anche la storia) con Papi e Vescovi, con Santi e magistrati, che furono la benedizione dei contemporanei e sono l'ammirazione dei posteri ?

" Perchè i vostri amici di Milano se la pigliano col monumento a Napoleone III, ed i vostri amici di Pavia contro la lapide a re Carlo Alberto ?

« Perchè ve la prendeste contro la salma di Pio IX ?...

" Ve la prendete anche coi cadaveri, e poi accusate noi d'intolleranza e vandalismo ?

" Auriga, stringi i freni! mano alla frusta, se no il tuo cavallo fa tombola!

## Circolo Francesco Crispi

E' stata pubblicata e diramata per Roma la circolare seguente, che non ha bisogno di commenti:

« Di fronte al decreto ministeriale che ha disciolto i circoli *Oberdank* e *Barsanti*, io credo dovere di buon cittadino d'inchinarmi davanti alla maestà delle leggi.

« Però, siccome dallo Statuto è concessa la libertà di riunione, così a me pare non esca dalla legalità il fondare nuovi sodalizii che rispecchino francamente le aspirazioni popolari.

« Propongo quindi che un nuovo Circolo prenda nome da *Francesco Crispi*, perchè a sensi dell'ultima relazione del signor Berti al ministro dell'Interno: " scrivendo tal nome nel titolo e nelle regole del sodalizio si chiarisce manifestamente il proposito di seguire e di propugnare le idee e gli atti dell'uomo che lo porta. „

« Ed io non dimentico come Francesco Crispi fosse tra gli iniziatori della gloriosa spedizione dei Mille; come incitasse il popolo a ribellarsi contro i nemici della patria e della libertà; come propugnasse alla Camera, in piazza, ovunque, la guerra all'Austria, nemica nostra.

« Il programma del nuovo Circolo non potrebbe essere dubbio — ed io m'affido veder accolta favorevolmente la mia proposta.,

« Roma, 29 agosto 1890.

" CORRADETTI FERRUCCIO

« N.B. Le adesioni devono essere indirizzate al proponente in via Principe Umberto, numero 178. »

## La fine d'un apostata

Scrivono da Roma:

« Quel povero ex-frate Carnelli, morto in così deplorevoli condizioni di spirito, era voce d'uomo irrequieto fin da quando era Parroco della Minerva. L'occasione per cui dovette lasciar la Parrocchia fu l'essersi assentato a lungo senza il permesso e contro la volontà del Card. Vicario. Ma i frati Domenicani che volevano bene al loro correligioso, cercarono ad ogni costo di salvarlo dall'abisso in cui stava gettandosi. Il P. Maestro dei Sacri Palazzi, quello che presiede alla pubblicazione dei libri e appone l'*imprimatur*, lo prese con sè come compagno. L'ufficio era elevato e poteva dare conveniente applicazione alla intelligenza e alla dottrina di cui il Carnelli non era scarso. Ma nessuna cura valse a tenerlo in riga. Nel 1870 gettò la tonaca e si dette alla stampa anticlericale fondando il *Tribuno*. Fu allora che gli dettero il soprannome di Padre Scarpaccia, che rimase popolare e di cui non so il motivo.

Finito il suo periodo di furore attivo e cominciata quella dimenticanza che sembra *castigo inevitabile dei preti e dei frati che tralignano*, ebbe un impiego nella Congregazione di Carità, nel quale ha invecchiato senza far più parlare di sè. Si sperava che l'ora estrema avrebbe ottenuto il suo ravvedimento. E certo gli aiuti non gli sono mancati. Al suo letto si sono dati la muta amorevolmente quattro Parroci non lasciandolo mai; anche altre persone di antica conoscenza che lo visitavano lo avrebbero piuttosto confortato che stornato da un proposito che gli fosse sopravvenuto. Amici settari non si son lasciati vedere. Ma tutto è stato inutile. Egli si mostrava *molto* grato ai sacerdoti della carità che gli facevano col vegliarlo e col tenergli compagnia, ma in quanto a cose di religione non ha mai voluto saperne. Quando non *parlava più, uno degli assistenti gli disse* che se si sentiva disposto a riconciliarsi con Dio gli avesse stretta la mano; ma il morente non glie la strinse. Questa triste fine ha risvegliato il suo nome con un senso di gran pietà in tutti coloro che deplorando i suoi trascorsi speravano sempre in una sua emenda ».

## ITALIA

**Bergamo** — *Fra contrabandieri e guardie di finanza* — In un Comune vicino a Vilmigore un vicebrigadiere ed una guardia di finanza incontrano un individuo che essi credono essere un contrabandiere, essendosi egli, insultandoli opposto alla visita, lo arrestarono e legarono. — Ma nell'attraversare il paese, i terrazzani si opposero e *liberarono dalle mani dei finanzieri* l'arrestato. Poco dopo, ritornati di nuovo nel paese un brigadiere e quattro uomini, questi furono presi a *fischi ed a sassate*, mentre si suonava a distesa le campane da alcuni forsennati.

**Modena** — *Delegato derubato* — Sabato alle undici la moglie del delegato di questura sig. Uccelli, entrando nella sua stanza da letto trovò un uomo sconosciuto — Questi all'interrogazione del *marito rispose* dandosela a gambe: il delegato allora dietro di corsa, e dopo mezz'ora lo potè fermare in Mascheralla — condotto in caserma dei rr. carabinieri dopo aver dato un falso nome, confessò essere certo Gaetano Messori d'anni 21 di Reggio (Emilia). Egli avea rubato al delegato L. 25 che *gli vennero* sequestrate.

**Ravenna** — *Socialisti contro la borghesia* — Domenica si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni socialiste del circondario di Ravenna per intendersi e pubblicare un *manifesto contro la borghesia*.

Lo scopo sarebbe imporsi alle classi dirigenti dietro le polemiche municipali dei passati giorni.

## ESTERO

**America** — *L'eroismo d'una Suora* — Una lunga corrispondenza al *Caffaro* da Buenos Ayres narra questo commovente episodio avvenuto durante l'ultima rivoluzione:

« Un soldato a cavallo passava dinanzi all'ospedale dei Cronici, allorchè una palla lo sbalza ferito da sella. Nessuno della *Croce Rossa* si trovava colà in quel momento. *Allorchè da una porticina dell'ospedale*, una Suora di Carità, senza curarsi delle *mitraglie che scoppiavano* tutto intorno, vola come la fata del bene, verso il ferito; ma appena si è curvata su lui, cade tra le braccia del *moribondo. Una fucilata* l'aveva uccisa.

« Cessato il fuoco per un istante, mi avvicinai a lei: era giovane forse non più di vent'anni, il suo viso soave era di un bianco perlato, gli occhi aveva grandi, come quelli della madonna che stava dipinta sopra un *largo medaglione che teneva al collo, e per* quanto spenti, sembrava spandessero un'onda di dolcezza.

« Appresi che si chiamava Suor Estella, e che era venuta da poco da Napoli.

« Nessuno seppe dirmi altro di lei, come nessuno prese atto della sua morte. »

**Austria-Ungheria** — *Petardi.... patriotici!!* — Leggesi nel *Cittadino* di Trieste del 30 corr.:

« Poco prima delle 6 pom. d'ieri, nel corridoio interno della redazione dell'*Osservatore* e dell'*Adria* scoppiò un petardo che produsse vari guasti e ferì orribilmente un innocente ragazzo che, se pure non soccomberà, ne rimarrà sconciamente deformato.

Ad accorgersi della miccia accesa, fu la signora Maria Kobau, da *molti anni* incaricata della piegatura e distribuzione interna dei giornali, la quale ne avvertì l'amministratore.

Questi, inoltratosi di alcuni passi nel corridoio, verificato il fatto, chiamò qualcuno che portasse dell'acqua.

Per sua sventura accorse tosto alla chiamata il *giovinetto dodicenne* Riccardo Boldrin, con una brocca di lamerino verniciato piena d'acqua; ma nel momento in cui accingevasi a versarla, il petardo scoppiò. »

L'*Adria* aggiunge:

« Le notizie del povero Riccardo *sono* sconfortanti. L'occhio destro è irremissibilmente perduto... Questa mattina ne venne operata l'estrazione.

« I coniugi Boldrin hanno quattro figliuole e l'unico maschio è il povero mutilato... »

Notiamo che è il terzo petardo lanciato in pochi giorni.

**Francia** — *I seminaristi alla caserma* — Da un rapporto recentemente pervenuto al ministero della guerra, risulta che il numero dei seminaristi sottoposti al *Consiglio di revisione per essere incorporati* nell'esercito, conformemente alla nuova legge, fu di circa 1900.

Di questi circa la metà e cioè 890 vennero dispensati dal servizio per diversi titoli. Gli altri *dovranno prestare servizio con* quelle facilitazioni che la legge accorda circa la loro destinazione ai varii corpi.

In generale saranno inviati ai depositi che prestano servizio negli ospitali.

# Cose di casa e varietà

### Revisione generale dei redditi dei Fabbricati

*Si avvertono i possessori* di fabbricati che nell'Ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi, a cominciare da *oggi*, la tabella nella quale sono notati per ogni possessore i fabbricati e i redditi denunciati, confermati, rettificati, *iscritti d'ufficio dall'Agente delle imposte*, o concordati.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, i possessori in essa inscritti ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o una rettificazione d'ufficio devono avere ricevuto, o riceveranno un avviso individuale dell'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di 20 giorni per *reclamare* contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Li 1 settembre 1890

Il Sindaco
*Elio Morpurgo*

### Per chi soggiorna fuori di casa propria

*Generalmente* negli Alberghi, e *negli* Stabilimenti ove si accolgono molte persone, si trova tutta la pulizia ed i riguardi desiderabili. — Ma siccome fra tante persone ve ne possono essere di quelle affette da malattie della pelle, od altre infettive, sarà tuttavia prudente avere riguardo al potere antisettico del Sapol ed usarlo in tutte le pratiche della nettezza ed al bagno. Si eviteranno così delle schifose malattie.

### La cartolina postale per ricevuta

Dalla Cassazione romana si è deciso:

« La cartolina postale, *colla quale* si dichiara il ricevimento di un vaglia postale a saldo od a conto di una somma dovuta, deve essere munita della competente marca da bollo, come le altre ricevute. »

### Raccolto del frumento

Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto del frumento del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 240113 ettolitri, pari al 102,67 per cento del raccolto *medio*.

La qualità del prodotto sarebbe ottima per 51679 ettolitri; buona per 156735; mediocre per 21929; cattiva per 9770.

In complesso la stagione fu favorevole al raccolto. Però le persistenti pioggie dell'autunno 1889 impedirono in molta parte della Provincia che le seminagioni fossero fatte in tempo ed in buone condizioni. Si ebbe qualche danno anche per grandinate e per carbone.

### Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di agosto 1890:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| da L. | 1 a » 3 | N. | 3 | L. | 6.45 | |
| » | 3 a » 4 | » | 135 | » | 405.40 | |
| » | 4 a » 5 | » | 133 | » | 533.30 | |
| » | 5 a » 8 | » | 180 | » | 974.20 | |
| » | 8 a 15 | » | 49 | » | 433.— | |
| » | 15 a 30 | » | 10 | » | 173.— | |
| » | 30 a 40 | » | 3 | » | 90.50 | |
| » | 40 in su | » | 1 | » | 60.— | (*) |

Totale sussidi N. 514 per L. 2675.85

Inoltre nel mese stesso si ebbero

N. 4 ricoverati all'Ospizio Tomadini
» 3 » nella *Pia Casa Derelitte*.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia avv. dott. G. B. L. 12 — Ottini dott. Antonio L. 60 — Totale L. 72.

(*) Anticipazione di 10 *mesi di* un sussidio di L. 6 mensili.

### Violento disastro atmosferico

La direzione dell'Osservatorio meteorologico di Sauris ci scrive in data di ieri:

Un grave disastro venne a colpire questo paese. La notte dal 29 al 30 del trascorso mese cadde una pioggia così torrenziale su questi monti che in sole tre ore, tra un continuo guizzar di lampi e scrosciar di tuoni, mise in movimento il rivo *Korthol*, a settentrione della borgata di Sauris di Sotto, cagionando immensi danni e ruine. Buona parte della campagna venne coperta d'un alto strato di ghiaia e di macigni, i raccolti ora ora a *maturazione* e l'erba scomparsi sotto, l'acquedotto dell'acqua potabile levato via di netto, i prati a pendio lacerati qua e là da molte frane, le quali precipitando al basso coprirono o guastarono miseramente parte dei raccolti risparmiati dalla corrente principale; e questa con impeto sorprendente giunse fino al caseggiato, cui certamente avrebbe leso ove il furore dell'acqua non avesse a poco a poco cessato: le strade poi e dove ingombrate di cumuli di pietre, e dove tramutate in fossi profondi e altrove scomparse affatto senza lasciare neppure un vestigio.

Memoria d'uomo non ricorda un così violento disastro atmosferico, una così repentina catastrofe, che in poco d'ora ridussero in una squallida landa di pietre e di ghiaia i poc'anzi verdi o biondeggianti campi. E dire poi che i poveri danneggiati contemplando, certamente non a occhi asciutti, i presenti danni, devono guardare pure quel luogo fatale donde già tante volte partì la distruzione, senza potere in seguito, per deficienza di mezzi, mettere un freno, affine di sottrarre allo sterminio il rimanente della campagna, ove chi può ed anche dovrebbe non coopera a porre un valido riparo.

### Offerte per gl'incendiati di Lombay

Verzegnis lire 13.60 — Tricesimo lire 31 — Chiusaforte lire 17.41 — Piano d'Arta lire 15.60 — Gemona lire 15 — Pie Persone d'ivi lire 5.10 — Premariacco lire 11.

### Principio d'incendio

Questa mattina, alle 11 circa, si manifestò un principio d'incendio nel camino dell'osteria Beretta in via della Posta. — Accorsi però i pompieri, il fuoco fu subito spento.

### Arresti

Vennero ieri arrestati: Trevisi A. per furto di 60 francobolli in danno del tabaccaio in via della Posta e Marcovich A. perchè colpito da mandato di cattura siccome responsabile del furto delle galline in precedenza riferito.

### Tutti a Tolmezzo!

Programma delle feste che si daranno in Tolmezzo nei giorni 7 ed 8 settembre p. v. in ricorrenza del IX. anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

*Giorno 7 settembre*

Ore 5 e mezza ant. — Riunione delle Rappresentanze del Tiro a Segno nel Palazzo Municipale e presentazione.

Ore 6 ant. — Partenza pel Campo di Tiro con Musica e Bandiera.

Ore 10 ant. — Colazione alle Rappresentanze sul Campo di Tiro e distribuzione dei premi che consisteranno in Medaglie, oggetti artistici ed armi.

Alle ore 11 ant. — Incominceranno le operazioni di una Grande Lotteria, il di cui programma sarà pubblicato appena ottenuta la concessione.

Contemporaneamente in via Canale avranno luogo altri spettacoli, come: *Gare di velocità, corse di velocipedi ad una ruota, ecc.*

Alle ore 5 pom. — Gran Ballo Popolare sulla piattaforma all'uopo eretta.

A cominciare dalle 10 ant. nella piazza ed in appositi locali avranno luogo dilettevoli rappresentazioni fisico-scientifiche, umoristiche.

Un dilettante darà un trattenimento svolgendo il seguente programma:

1. La moneta magica.
2. La Vergine elettrica.
3. I nani della gran foresta d'Africa scoperti da Stanley.
4. Il sole microscopico.
5. Esperimento di luce elettrica in miniatura.
6. Fuoco con acqua.
7. *Ghiaccio a volontà.*

Nella sera dalle 7 e mezza alle 11. — Fuochi d'artificio, illuminazione fantastica della piazza e dintorni, fiaccolata alpinistica, fanfare, incendio del Bosco Picotte.

*Giorno 8 settembre*

Dalle 6 alle 11 ant. — Esercizi al Tiro a segno con premi ai migliori tiratori.

Ore 1 *pom.* — Concerto Musicale in piazza degli Uffici eseguito dalla Banda Cittadina. Continuazione delle operazioni della Lotteria *in* quanto fossero rimaste incompiute.

Ore 4 pom. — Tombole senza premi, il casotto dei burattini.

Durante tutto il giorno continueranno i trattenimenti fisico-scientifici, ed umoristici.

Fuochi d'artificio, illuminazione, Bengali, ecc.

Tolmezzo, 29 agosto 1890.

IL COMITATO

### L'unificazione dell'ora

Il nostro Governo ha inviato al francese l'invito di intervenire al Congresso internazionale a *Roma per l'unificazione dell'ora.* Sarà proposta l'ora del meridiano di Gerusalemme, La Francia si farà rappresentare al Congresso da membri dell'*Accademia di scienza.*

### Assistenti ed esercenti farmacisti

A Roma l'altra sera, nei locali del Collegio Farmaceutico si sono adunati in buon numero i *farmacisti diplomatici esercenti in* Roma.

Numerose furono le adesione pervenute da varie parti d'Italia.

Dopo una animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I farmacisti esercenti in Roma, riuniti in adunanza straordinaria, richiamano il *governo* alla stretta osservanza delle Circolari Nicotera e Morana.

« Riconoscendo inoltre che per le condizioni scientifiche attuali è necessario concorrano a mantenere alto il decoro della *classe, governo e professionisti e* confidando nella solerzia recentemente dimostrata dalle autorità specialmente perciò che riguarda l'igiene delle popolazioni rurali:

« Fanno voti perchè il ministero, attenendosi al disposto delle circolari suddette, non crei classi dannose alla professione, alla scienza e alla pubblica igiene, come ha animo di fare coll'istituzione dei sotto-farmacisti. Elevando anzi gli studi universitari, crei le condotte farmaceutiche giusta il concetto dell'immortale Bertani, e stabilisca l'esercizio esclusivamente personale, rendendo così la farmacia italiana conforme alle esigenze scientifiche moderne. »

*Fu poi nominata* una Commissione coll'incarico di presentare al governo i voti espressi dall'ordine del giorno approvato.

Si votò quindi, riscuotendo l'unanime approvazione, una agitazione da promuoversi in tutta Italia tendente ad ottenere adesioni alle deliberazioni prese dall'assemblea.

### Da Genova in Africa in pallone

Venerdì sera nella principale sala della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche di Genova davanti ad un pubblico scelto il signor Giovanni Bruno di Avana, spiegò l'interessante suo progetto che sarebbe quello di compiere con un pallone aereostatico la traversata del *Mediterraneo,* partendo da Genova e andando ad... approdare, diciamo, sulla costa d'Africa; un idea, come vedete, da dar dei punti ai viaggi straordinarii di Giulio Verne. Il Bruno anzichè in lingua spagnuola, fece il suo discorso in francese e disse che egli farebbe il suo viaggio aereo in settembre, nell'epoca in cui spirano con frequenza i venti di terra. *Profitterebbe appunto d'una corrente* favorevole, la quale potrebbe, a quanto egli afferma, fargli compiere la traversata con una velocità fulminea: in solo *otto ore.*

Sotto il solito areostato attaccherebbe una navicella insommergibile nel caso che dovesse scendere in mare e in essa imbarcherebbe delle vettovaglie per una quindicina di giorni, dato che fosse costretto ad abbandonare il pallone e ad affidarsi all'acqua, elemento sempre infido, ma più ponderabile.

Egli, dopo aver tessuto e riassunta la storia degli areostati, dal Montgolfier ai di *nostri, ricordando i più illustri e non sempre* fortunati ascensionisti o viaggiatori aerei, fra i quali il bolognese Zambeccari, cercò dimostrare la possibilità della divisata traversata, basandosi sulla periodicità e regolarità, in certi periodi annuali, delle correnti che dal Nord spingono verso il Sud, escludendo, per le misure e precauzioni cui descrisse, i più gravi pericoli che accompagnano simili viaggi, anche di durata assai men lunga.

### Un obice mitragliatore

I giornali francesi giuntici l'altro ieri parlano di una invenzione che, se vera, è destinata a far parlare molto di sè. Si tratta nientemeno che di un obice mitragliatore. L'inventore, che è un vecchio soldato dell'ottavo reggimento di artiglieria, ci ha messo otto anni per giungere a perfezionare il suo terribile strumento di morte. L'obice mitragliatore può avere qualunque dimensione. *Esso percorre lo spazio* con una rapidità sorprendente. Appena incontra un ostacolo, per quanto debole che sia quest'ultimo, l'obice scoppia e lancia, in due sensi opposti, la bellezza di 244 palle!

### La terra delle anitre

Secondo la *Pall Mall Gazette* vi sono più anitre nell'Impero chinese che in tutto il *resto del mondo.*

Esse si incontrano dappertutto: nei poderi, nelle strade maestre, nelle strade urbane e in tutti i laghi, stagni, fiumi e *torrenti del paese. Tutte le barche chinesi* ne portano almeno un paio.

Vi sono innumerevoli stabilimenti di allevamento in tutto l'Impero, molti dei quali danno circa 50,000 anitrotti ogni anno.

Le uova di anitra e le anitre salate e affumicate costituiscono infatti il cibo prediletto dei chinesi.

### I francobolli di Helgoland

I giornali berlinesi riferiscono che negli ultimi giorni precedenti la consegna dell'isola di Helgoland alla Germania, molti *forestieri che trovavansi colà hanno* comperato per parecchie migliaia di lire di francobolli di Helgoland collo stemma inglese per conservarli nelle loro collezioni; altri hanno spedito ai loro amici e conoscenti una gran quantità di lettere raccomandate, tra cui non poche buste contenenti semplici pezzi di carta bianca, acciocchè ricevano per l'ultima volta il timbro inglese di Helgoland.

Tuttavia nel giorno della consegna dell'isola la posta inglese possedeva ancora francobolli nominali per 84,000 marchi.

Un negoziante berlinese ha offerto questa somma effettiva per ottenerli! Oh! la mania dei francobolli!

### Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1|2 quarta rappresentazione della *Gioconda* di Ponchielli, concertata e diretta dal cav. G. Gialdini.

### Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in *Pordenone*

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

*Situazione al 30 agosto 1890.*

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. 68,598.54 |
| Effetti scontati | | » 3,117,653.06 |
| Anticipazioni contro depositi | | » 40,159.— |
| Valori pubblici | | » 701,360.71 |
| Debitori diversi senza spec. class. | | » 3.572,08 |
| » in Conto corr. garantito. | | » 152,429.52 |
| Riporti | | » 135.390,10 |
| Ditte e Banche corrispondenti. | | » 128,446.68 |
| Agenzia Conto Corrente | | » 46.329,59 |
| Stabile di proprietà della Banca | | » 31,800.— |
| Deposito a cauzione di C. C. | | » 310,128.50 |
| id. id. anticipaz. | | » 53,634.34 |
| id. id. dei funzion. | | » 57,000,— |
| id. liberi | | » 235,722.75 |
| Totale Attivo | | L. 5,082,024.86 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 18.863 38 | |
| Tasse Governative | » 10.311,68 | |
| | | » 28,675,06 |
| | | L. 5,110,699.92 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 | 300,000.— | |
| Fondo di riserva | 100.987.34 | |
| | | » 400,987.34 |
| Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni | | » 20,626.98 |
| Depositi a risp. | L. 1,155,275.18 | |
| Idem a piccolo risparmio | » 81,432.83 | |
| Id. in Conto corr. | » 1,856,816.30 | |
| | | » 3,093,524.31 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 796.761,25 |
| Creditori diversi senza speciale classificazione | | » 24,284,88 |
| Azionisti Conto dividendi | | » 1,051.— |
| Assegni a pagare | | » 2,863.95 |
| Depositanti div. per dep. a cauz. | | » 363,762.84 |
| Detti a cauzione dei funzionari | | » 57,000.— |
| Detti liberi | | » 235,722,75 |
| Totale Passivo | | L. 4,996,585.30 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi | L. 81,340.73 | |
| Risconto e saldo utili eserciz. prec. | » 32,773.89 | |
| | | » 114,114.62 |
| | | L. 5,110,699 92 |

IL VICE-PRESIDENTE

MARCOTTI Ing. RAIMONDO.

Il Sindaco — *Dott. A. Mauroner*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

### Diario Sacro

Mercoledì 3 settembre — ss. Eufemia e comp. vv. Aquil. — Incominciano per gli *ascritti al Terzo Ordine i cinque Mercoledì* di s. Francesco.

### STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 24 al 30 agosto 1890

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 6 | |
| » morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | 2 | » | — |
| | | | Totale N. | 17 |

*Morti a domicilio*

Albina Clocchiati di Sante d'anni 2 e mesi 6 — Emilio Clocchiati di Sante di mesi 8 — Giuseppe Pavan di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Vincenzo Bagatta di Antonio di mesi 2 — Luigi Perigoi di Giuseppe d'anni 19 conciapelli — Luigi Pesante fu Giacomo d'anni 46 possidente — Maria Zoratto-Zulieni fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Attilio Viola di Francesco d'anni 3 — Giovanni Venuti fu Giuseppe d'anni 61 calzolaio — Leonardo Agosto fu Agostino d'anni 57 calzolaio — Odorico Nascimbeni fu Francesco d'anni 76 maestro elementare — Teresa Minisini-Sporeni fu Francesco d'anni 73 possidente — Pietro Franzolini di Antonio d'anni 6 — Maria Nessi di mesi 5 — Luigi Zilli di Ferdinando d'anni e mesi 3.

*Morti nell' ospitale civile*

Albina Luch-Zuliani fu Lino d'anni 47 contadina — Gioseffa Bellina di Andrea d'anni 39 contadina — Paola Simeoni-Molinari fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Alfredo Nappi di mesi 1 — Natale Urbani fu Giacomo d'anni 44 battirame — Giuseppe Veronese fu Antonio d'anni 30 calzolaio — Elena Acacci di mesi 2 — Santa Patat Londero fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 23.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di matrimonio.*

Leonardo D'Odorico agricoltore con Anna Saccavino contadina — Andrea Pino cocchiere con Caterina Del Negro casalinga — Giuseppe Gobitto pizzicagnolo con Anna Baracetti cameriera.

*Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale*

Luigi Burlese merciaio girovago con Luigia Fiuman serva — Angelo de Somma possidente con Pierina Tolusso sarta — Gustavo Polesel sarto con Caterina Cinelli casalinga — Antonio Ferrand fornaio con Giulia Della Maestra contadina.

## ULTIME NOTIZIE

### Il re a Bergamo

Da Ponte di Nossa il re ed i principi tornarono a Bergamo *acclamati lungo tutta* la linea. Alla stazione di Valseriano l'autorità, le associazioni con bandiere e musica e la popolazione attendevano il re ed i principi che al loro giungere furono oggetto di entusiastica ovazione. Il re ed i principi si recarono a piedi dalla stazione di Valseriano a quella della ferrovia scortati e circondati dalla folla che non si stancava di acclamarli freneticamente; il re ed i principi partirono alle 2,35 per Roma, fra nuovi e generali applausi.

### I radicali contro la triplice

Le Società radicali di Roma si agitano per promuovere un grande Comizio contro la *triplice alleanza, Comizio* che dovrebbe aver luogo nella seconda metà di novembre. Si è già scritto per avere l'adesione e la cooperazione di Cavallotti, Bovio, Imbriani e parecchi altri deputati dell'estrema sinistra.

### Pretesa intervista in alto mare

Il *Roma* racconta che, in alto mare, presso Siracusa, Crispi passò dal *Principe Oddone,* il piroscafo sul quale si era imbarcato, su di un altro piroscafo, che lo aspettava e vi ebbe un colloquio con un ignoto personaggio.

Non si crede però a questa storiella.

Crispi è già arrivato a Roma.

### La perizia delle bombe

Tutte quattro le bombe sequestrate in casa del Nunzi, grosse come limoni, sono fatte con calcestruzzo.

Due di esse erano cariche. Ciascuna delle due cariche era munita di 18 capsule.

### Dimostrazione barsantista

Domenica a Parma un gruppo di giovani percorreva il Corso Vittorio Emanuele gridando *Viva Barsanti* e molti abbasso.

Intervenne la forza che arrestò i fratelli Odoardo e Giuseppe Allegri; poi fu chiamata mezza compagnia di fanteria per sciogliere i dimostranti.

Alle ore 9 tutto era finito.

### I cattolici Ungheresi

La propaganda fatta per l'organizzazione in Ungheria di un grande partito cattolico sull'esempio di quello di Germania, ha prodotto ottimi risultati. In molte contee *si sono formati numerosi Comitati* mercè i quali i cattolici otterranno nelle prossime elezioni una preponderante maggioranza in parlamento.

Tali risultati sono dovuti in gran parte allo zelo dei Vescovi e dei Magnati.

### Congresso per la lotta

Si è inaugurato il Congresso del *Trades Union* presenti 460 delegati esprimente simpatia con gli scioperanti d'Australia e facente appello a tutte le organizzazioni rappresentate al Congresso per aiutare la lotta in Australia. Erano rappresentanti un milione e *mezzo di membri* e si approvò all'unanimità la proposta risoluzione.

### La guardia prussiana a Windthorst

La musica del reggimento "Imperatrice Augusta" della guardia prussiana, di guarnigione a Coblenza, ha dato una magnifica serenata a Windthorst in occasione del suo genetliaco.

Questo fatto è stato rimarcato assai, e dimostra quanto le cose sono cambiate da qualche tempo in Germania in vantaggio del Centro cattolico.

### Il re del Portogallo ammalato

Il Re fu colpito dalla febbre tifoidea; il suo stato però non presenta alcun sintomo allarmante.

La febbre al re continua, ma il suo stato migliora.

### Inondazioni in Svizzera

L'inondazione continua ad estendersi nella Valle del Reno situata nel Cantone San Gallo. La pioggia torrenziale dura da 24 ore. Numerose frane ostruiscono le *strade. Molte case* minacciano di crollare.

### Una borgata ed una valle sott'acqua

Causa un nubifragio la vallata della Salza (Salisburgo) è inondata.

La borgata di Oberndorf è tutta sott'acqua.

La valle Waithwörther è ridotta ad un immenso lago.

E il quinto allagamento cui vanno soggette in due mesi queste località.

I danni sono incalcolabili.

### Colera in Spagna

Nelle provincie di Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo e Valenza vi furono 48 casi e 20 decessi di cholera.

Un telegramma dal Cairo annuncia che a Elton ci furono ieri casi 48 con 18 decessi.

Lo stesso telegramma annuncia che il morbo è cessato alla Mecca.

## TELEGRAMMI

*Tangeri* 1 — Confermasi da fronte sicura che nessuna disfatta è toccata alle truppe del Sultano, che anzi neppure ebbe un combattimento e trovasi a Tedia donde raggiungerà la città di Marocco.

*Costantinopoli* 1 — Assicurasi che Mussa bay, il quale in seguito ai reclami dell'Inghilterra era stato esiliato in via amministrativa a Medina, sarebbe fuggito.

*Pietroburgo* 1 — Personaggi autorevoli dichiarano assolutamente infondate le voci sparse all'estero circa il dissaccordo sopravenuto fra Guglielmo e lo czar negli ultimi giorni delle manovre a Narva; non esiste il benchè *minimo indizio che giustifichi* simili congetture.

### Notizie di Borsa

*2 settembre 1890*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. | 94.33 | a L. | 94,43 |
| id, id. 1 Lugl. 1890 | » | 96.50 | » | 96.60 |
| id, austriaca in carta | da F. | 88.20 | a F. | 88 50 |
| id, » in arg. | » | 89.50 | » | 89,70 |
| Fiorini effettivi | da L. | 227.— | a | 227,50 |
| Bancanote austriache | » | 227.— | » | 227,50 |

*Antonio Vittori* gerente, responsabile.

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

# ING. A. ALESSANDRI E C.

## LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO — VIALE MAGENTA N. 29 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

## SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

**Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni**

*lastricati per cortili ed ale.*

**VASCHE DA BAGNO**

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

*Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.*

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazoni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

## PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenza da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

## FERRO EFFERVESCENTE RISSI

**Il più aggradevole dei ferruginosi**

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da *Comessatti Giacomo, Girolami Filipuzzi*. Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

# FELICE BISLERI

## MILANO

## BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

*GENTILISSIMO SIG. BISLERI*

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

*Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno*

**Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth**

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi